

SGUARDI SULLA NUOVA POVERTA' URBANA

Ritrovarsi in strada

Uno spettacolo teatrale e un convegno sulla solitudine di chi non ha più casa

Si fa presto a dire barboni. Ci sono barboni che la barba se la fanno tutti i giorni, e quindi è corta e non si vede. E poi ci sono le donne-barbone che, di norma, la barba non dovrebbero nemmeno averla. Invece, nel lessico quotidiano, chi vive per strada si chiama ancora così: barbone. Uno stereotipo ottocentesco che oggi non vale più, perché il mondo dei barboni è vario e variopinto, e anche se si è scovata per loro un'etichetta politically correct («senza fissa dimora»), non basta un nome nuovo a rendere giustizia della loro varietà.

A raccontare questo mondo di sommersi ecco allora la pièce teatrale di Beppe Rosso e Filippo Taricco «Senza», che va in scena mercoledì 11, in prima nazionale,

alla Cavallerizza Reale di via Verdi 9 (ore 20,45), con repliche fino al 22 gennaio.

«Che finiscano in strada perché hanno perduto la casa, il lavoro o la salute mentale - spiega Filippo Taricco - il denominatore comune è sempre lo stesso: la totale assenza di affetti».

A grattare sotto la pelle apparentemente uguale di questo popolo ci penserà una tavola rotonda, lunedì 16 gennaio. Alle 21, presso la Cavallerizza, si aprirà il confronto, moderato dai giornalisti Maria Teresa Martinengo, della Stampa, e Leonardo Bizzarro, di Repubblica, con interventi di Federico Bonadonna, antropologo, Pier Luigi DAVIS, coordinatore della Caritas, Marco Revelli, politologo, Beppe Rosso, regista, e con la proiezione di un estratto

dal film di Armando Ceste «Porca miseria», considerato che la miseria è - senza eccezioni - sempre e decisamente porca.

Come spiega Luca Salomone della cooperativa Parella, «tra il '99 e il 2004 si sono rivolte ai dormitori torinesi 3.803 persone, per un totale di 20.925 passaggi». Senza dimenticare che, negli ultimi anni, i barboni hanno visto lievitare di quattro volte il numero di donne e giovanissimi.

Per conoscerli - per conoscerci - altri tre appuntamenti in cui si aprono le porte dei loro luoghi.

Giovedì 12 gennaio, alle 18, presso l'associazione Opportunanda (via Sant'Anselmo 21) si scoprirà che cosa mangiano, quando e se mangiano, i barboni. Martedì 17, alle 18, alla Casa di ospitalità

notturna (via Marsigli 12) si vedrà come dormono. Mentre giovedì 19, alle 18,30, si indagherà sulle necessità del vestire, senza più le ansie contemporanee della moda e delle griffe, presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Baltimora 85).

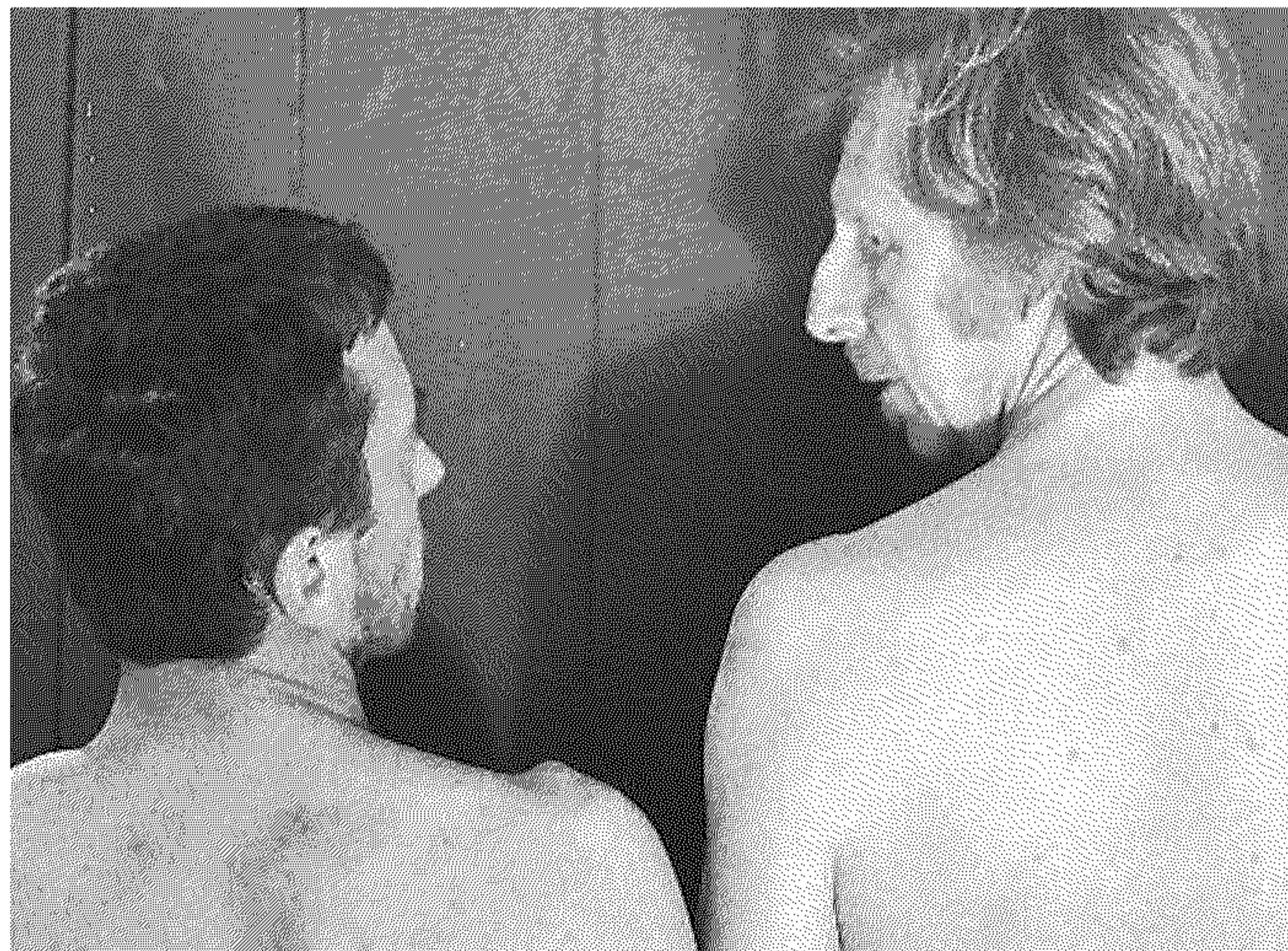
Quanto allo spettacolo, i biglietti si acquistano allo sportello Tst (via Roma 49), alla Fnac (via Roma 56), ad Atrium (piazza Solferino), per telefono (allo 011/563.70.79), oppure su www.teatrostabiletorino.it

Per fedeltà al randagismo, «Senza» andrà poi in tournée: a Verona (25 gennaio), Ciriè (27), Savigliano (29), Bra (30) e Rivoli (2 febbraio). E tranquilli: parla di barboni, però non fa venire la barba.

Anna Sartorio



La locandina dello spettacolo di Beppe Rosso



La pièce «Senza» con Beppe Rosso e Filippo Taricco va in scena l'11 alla Cavallerizza

